

Ivo Diamanti
“È la populocrazia,
contraria
a ogni mediazione”

pagina 11

Sul futuro dell'Unione
pesa anche l'ambiguità
del Partito Popolare che
vuole tenere insieme
la Cdu e Orbán, con i suoi toni
xenofobi e antisemiti

Le analisi Dova va il Vecchio continente

E ora l'Europa rischia di smarrire la sua identità

Ivo Diamanti

**“È una democrazia
immediata, contraria
a tutte le mediazioni”**

«Il trionfo di Orbán rappresenta un caso speciale di populocrazia», dice Ivo Diamanti che sull'avanzata del neopopulismo ha appena pubblicato da **Laterza** un saggio scritto insieme a Marc Lazar (Popolocrazia. Le metamorfosi delle nostre democrazie). «È una forma di populismo che va oltre le tradizioni della democrazia liberale. Una sorta di

“devoluzione” dell'assetto democratico dove alcuni criteri che definiamo populistici entrano nel funzionamento del mercato politico e delle azioni del governo».

L'approdo è una democrazia illiberale?

«Preferirei il termine “immediata”: è quasi una nuova forma di democrazia contraria a qualsiasi mediazione. Da noi il populismo si nutre della critica contro la democrazia rappresentativa, nell'illusione che nell'agorà digitale i cittadini possano disintermediarsi. Ma è solo un'illusione».

Perché la populocrazia vince sulla democrazia liberale?

«Finora ha vinto in Ungheria, in Polonia, nella Repubblica ceca e

non è un caso, avendo questi Paesi una storia di “democrazie illiberali”. Altrove le forze populiste non hanno conquistato il potere centrale, pur influenzando molto la politica. Oggi stiamo assistendo a un cambiamento. Bisogna vedere cosa succederà in Italia, ma è certo che i soggetti populistici godono di una larga maggioranza».

C'è il rischio che la populocrazia governi l'Unione Europea?

«Lo vedo come un problema molto serio. In questi anni l'allargamento a Est è avvenuto senza porre vincoli e regole in cambio delle risorse. E questo è stato un grave errore».

– S. Fio.

